

da un'idea di Antonio Corona

# *il commento*

raccolta di opinioni e punti di vista  
[www.ilcommento.it](http://www.ilcommento.it)

*anno IX*  
*ventitreesima raccolta(19 dicembre 2012)*

*un sereno Santo Natale  
e un felice Anno Nuovo  
a tutti noi e ai nostri cari*

**In questa raccolta:**

- *Ssssst!, silenzio, per favore...*, di Antonio Corona, pag. 2

## *Ssssst!, silenzio, per favore...*

di Antonio Corona

*A quel paese province, uu.tt.G. e presidì!*

Almeno una volta.

Ci sono, devono esserci momenti in cui la vita impone le sue priorità. Ben altre.

Per questo, nessun altro contributo in questa raccolta de *il commento*: si è convinti di potere confidare nella comprensione dei relativi autori.

20 bambini, età comprese tra i 5 e i 10anni, 7 adulti, compresa la mamma insegnante di Adam, il *killer* ventenne.

Tutti uccisi venerdì scorso, nella scuola elementare *Sandy Hook* a Newtown, Connecticut, nello spazio di un *amen*.

Da chiuderla direttamente qui.

Per carità, la vita – *la morte, non è anch'essa vita?* - fortunatamente comunque continua.

Sì, anche per quei corpicini distesi nelle loro piccole bare bianche, immobili ormai per sempre e per sempre consegnati al riposo eterno, con la incredulità ancora stampata indelebilmente in quegli occhi ingenui.

Chissà però se avranno paura del buio, chissà se si terranno stretti stretti per mano alle loro insegnanti per farsi coraggio, chissà se sentiranno freddo, chissà se li raggiungeranno le grida straziate dei loro genitori, chissà...

A chi ha il dono immenso della fede, conforta pensare che intorno a loro si stiano già affollando schiere di angeli premurosi, mandati ad accoglierli da quel Padre onnipotente, lassù, che ci ha voluto suoi figli.

E che allora, come ogni genitore che si getterebbe nel fuoco per il suo piccolino, ci *deve* volere bene.

E che allora dovrà pure avere un buon motivo che forse un giorno ci racconterà per fare comprendere il senso di tanto orrore a tutti quanti noi che rimaniamo qui, in silenzio, con le mani giunte, a convivere e a torturarci l'anima con i nostri irrisolti *perché*, a raccomandargli di pensarci Lui, ora, a quei venti bambini. E ai tantissimi altri che li hanno preceduti, che hanno avuto appena il

tempo di affacciarsi alla vita per poi vedersela crudelmente strappare.

Chissà se alla fine il carnefice di Newtown non sia egli stesso una vittima, chissà se anche lui abbia ora paura del buio, chissà se stia cercando una mano da stringere per farsi coraggio...

La potentissima America, benché in stato di costante, massima allerta, si scopre di nuovo vulnerabile.

Come d'altra parte il mondo intero.

*Come si ferma chi uccide per poi uccidersi?*

Qui, in Occidente, ci si trastulla con il primato della legalità, fermanocisi però alla superficie, alla forma del rispetto formale.

Diamo per scontate le conquiste di quanti abbiano offerto persino la propria vita per assicurarci un presente e un futuro di pace e di prosperità.

Chissà quanti di noi, oggi, sarebbero disposti a fare lo stesso per difendere quelle conquiste, per non vedere vanificati quei sacrifici.

Ma se non riusciamo nemmeno a mettere al mondo un figlio, e se anche quando ci riusciamo uno è poco e due sono troppi, tutti affannati come si è a cercare altrove la propria realizzazione o pure semplicemente la soddisfazione di malcelati egoismi...

Salvo accorgersi, quando magari è forse troppo tardi, che quello che conta non è la posizione sociale conquistata, i *benefit* di una alienazione lobotomizzatrice.

E quindi via a cercare di recuperare il tempo perduto, a ingaggiare una battaglia senza quartiere con il tempo per tentare di strappargli la gioia, o il rimedio a una vita dimostratasi vuota, di un figlio, ecco la crescente moltitudine di neo-mamme e neo-papà con l'età dei nonni di un tempo.

Non di rado, tuttavia, quei figli tanto voluti non riescono a dare quelle erronee risposte che ci si sarebbe attesi.

D'altra parte, una volta che li si è messi al mondo, si viene presto ripresi dal vortice di

impegni, ambizioni e aspettative, o anche soltanto di frustrazioni, pretendendo dalla scuola quella educazione ai figli che dovrebbe invero costituire impegno primario di ogni genitore...

A forza di prendersi in giro, di tacitare la propria coscienza, ci si convince che, tutto sommato, non ha tanto importanza la quantità quanto piuttosto la qualità del tempo che si trascorra con i propri figli(e i propri cari).

E allora ci sta uscire la mattina presto, tornare soltanto a pomeriggio inoltrato, parcheggiare i propri figli a scuola e poi dai nonni, per coloro che li abbiano ancora..., oppure dalle *tate*.

Un tempo, se non altro, esistevano delle professioniste della educazione casalinga, sapevano di cultura e buone maniere, sapevano dare le “giuste” risposte alle domande dei bimbi loro affidati.

Oggi abbiamo le *tate*, *viva le tate!*, senza di loro non si saprebbe veramente come fare.

E pazienza se sappiano sì e no di grammatica e di gomiti a tavola, se quando portino i piccoletti a spasso li custodiscano con occhi distratti appesi alle *sms* delle tribù di appartenenza, se quando si stufino abbiano l’arma segreta dei cartoni con cui incollare i bimbi loro “consegnati” davanti alla tivvù o a una *playstation*. Già è tanto averne trovata una che non ti svuoti il frigo...

*Le tate, in fondo, non si comportano come gli stessi genitori “committenti”?*

Si arriva la sera a casa stanchi, figurarsi se si abbia la forza e la voglia di controllare i compiti, di giocare insieme, di scambiare due chiacchiere.

Più o meno come non di rado si fa con il proprio marito, con la propria moglie...

In troppi presi troppo da se stessi.

*E i bimbi?*

Intanto, cominciamo con il precisare che bimbi lo si diventa soltanto dopo la dodicesima settimana o giù di lì.

Prima, per la legge, in nome del principio di legalità formale cui si pretende di informare l’obbedienza dei consociati, si è solamente un grumo di cellule, senza alcun

diritto. Volendo, da rimuovere a spese del servizio sanitario nazionale.

*E poi, chi ha detto che i genitori debbano essere per forza di generi diversi?*

*Che male c’è se un bimbo, che tra l’altro non chiede a nessuno di nascere, si ritrovi con due mamme o due papà?*

Non stiamo a sottilizzare, l’importante è volergli bene.

Oddio, ci si affeziona anche a un criceto...

Il Papa, che si è permesso di fare il “suo mestiere” confermando la sua contrarietà alle *nozze gay*, è stato per questo additato come fomentatore di divisioni e intolleranza...

Se non altro, la stabilità...

*Stabilità cosa?*

In moltissimi si è probabilmente convinti che la indissolubilità del matrimonio sia indirizzata ai coniugi.

*Proprio sicuri?*

*Non è per caso che la indissolubilità sia posta a tutela dei soggetti più deboli, i figli, affinché siano cresciuti, educati e preparati alla vita in un “ambiente” protetto?*

*Ma vuoi mettere, se le cose non vadano più come una volta, quanto sia meglio per tutti una separazione consensuale e civile?*

E poi, sono così *trendy* queste famiglie allargate, in cui si moltiplicano i nonni e gli zii... Di nome, che con quei nipoti non si ha nulla a che spartire. Più che parenti,... estranei acquisiti.

L’importante è volersi bene. E per fortuna, in queste situazioni c’è molto di vero.

Ma i ruoli, i generi, hanno probabilmente un significato che, per necessità o comodità, si continua con indifferenza a stravolgere.

Come si dice a Roma, *purché a un palmo...*

Dalle individualità agli egoismi il passo è breve.

A proposito, almeno stando alle cronache, sembra che Adam, il ventenne *killer* di Newtown, fosse caduto in depressione a seguito del divorzio dei suoi genitori.

*Buon Natale*, stringiamoceli forte al petto i nostri cari finché possiamo.

E proviamo a farlo in silenzio, per sentire i battiti dei nostri cuori che si rincorrono, confondono, sovrappongono.

Pur con tutti i suoi limiti, ***il commento*** desidera essere per i colleghi della carriera prefettizia un agile veicolo, all'interno della nostra Amministrazione, di opinioni e punti di vista su una qualsiasi questione, per dare la possibilità a chiunque di noi di dire la propria su qualunque argomento, con la massima libertà e con un linguaggio semplice e immediato, con sinteticità e rispetto per gli altri: **dalla politica all'economia, dalla religione ai comportamenti sociali, dall'amministrazione allo sport, dalla musica al teatro e così via.**

Per contattarci o mandarci i vostri "pezzi" da inserire ne *il commento* (max due cartelle, carattere *Times New Roman*, formato 14, con l'indicazione dell'ufficio di appartenenza e un numero telefonico dove vi si possa raggiungere agevolmente), [a.corona@email.it](mailto:a.corona@email.it). Fateci inoltre sapere se desiderate essere inseriti in una *mail-list* per farvi arrivare *il commento* direttamente per posta elettronica.

Ci trovate anche su internet, [www.ilcommento.it](http://www.ilcommento.it).

Vi aspettiamo.